

IN AUTODROMO Il vicepremier Matteo Salvini ospite all'assemblea nazionale di Confimi Industria, svoltasi ieri, lunedì 15 ottobre

Il ministro dell'Interno ha partecipato all'assemblea nazionale di Confimi Industria, svoltasi quest'anno nel capoluogo brianzolo. Per rispondere alle sollecitazioni del presidente dell'associazione Paolo Agnelli, Salvini ha fatto un intervento a tutto campo, confermando il suo impegno per sostenere le imprese, in particolare medie e piccole

Salvini conquista gli imprenditori: dazi, Europa, tasse e infrastrutture

MONZA (gmc) «Io amo quest'uomo» ha detto **Matteo Salvini** parlando del presidente nazionale di Confimi Industria, **Paolo Agnelli**, confermando quanto il vicepremier condivesse le critiche e le richieste che l'imprenditore bergamasco aveva appena elencato nel suo intervento introduttivo all'Autodromo di Monza ieri, lunedì 15 ottobre, in occasione dell'assemblea nazionale dell'associazione. Proprio il giorno in cui a Roma si teneva il vertice di governo sulla manovra economico-finanziaria, ma «avevo preso un impegno e per me gli impegni sono sacri», ha dichiarato Salvini anticipando qualsiasi polemica sulla sua assenza.

Oltre 700 ospiti, per la maggioranza imprenditori provenienti da tutta Italia e in particolare dalla Lombardia, hanno applaudito il ministro dell'Interno, che ha risposto a tutte le sollecitazioni arrivate da parte degli imprenditori: «Sono ministro da 137 giorni e credo di aver dato ai cittadini dei segnali che qualcosa è

cambiato», ricordando anche le 35 denunce civili e penali che ha già raccolto a suo carico.

Il lavoro non si fa per decreto, ha proseguito il ministro dell'Interno, ma è con i fatti che si fa la differenza,

facendo l'esempio della Russia, per cui le sanzioni hanno penalizzato le nostre imprese ma non quelle di altri Paesi. Insistendo sul commercio internazionale, ha ricordato come l'Europa abbia tolto i dazi sul riso da Cambogia e Myanmar, dove fanno uso di pesticidi vietati e sfruttano manodopera minorile, ma noi così abbiamo perso una parte della produzione risicola e siamo invasi da riso straniero. Quindi ha dato mandato al ministro dell'Agricoltura **Gian Marco Centinaio** di fare come lui, e rimandare a casa i barconi carichi di riso. Per il vicepremier l'Europa dovrebbe fare meno cose ma bene, lasciando libertà ai Paesi di investire sui propri settori strategici.

Si è passati alla giustizia,

che necessita di una riforma, perché servono meno burocrazia e tempi certi.

Ha accolto la proposta di riflettere sull'istituzione di un Ministero per le Pmi, anche se ammette che «non basta un Ministero per fare le cose, perché quando porto delle idee mi viene detto che non si può, è difficile e complicato». Ma accetta la sfida, invitando a Roma i rappresentanti dell'associazione per rifletterci insieme.

Una stoccata, lanciata prima da Agnelli, è stata sottolineata anche da Salvini:

«Sono contro i monopoli, anche nella rappresentatività, e non credo ci debba essere una associazione che parli a nome di tutta l'industria italiana, soprattutto se vede tra i suoi soci principali delle aziende pubbliche. La competizione fa sempre bene».

Non poteva non parlare di spread e mercati finanziari, e ha ricordato come questo governo nasca da due forze molto diverse, ma è contento di aver accettato questa scom-

nessa: «Un governo tecnico dove ci avrebbe portato?». E ha aggiunto: «I mercati li guardo anch'io, ma se la politica finora ci ha portato indietro e non in avanti, vuol dire che qualcosa da cambiare c'è!».

La differenza di vedute con l'alleato di governo, il Movimento 5 Stelle, è apparsa più chiara parlando di infrastrutture, ad esempio riguardo al gasdotto Tap in Salento, che ci permetterebbe di abbassare i costi dell'energia del 10%: «In Italia abbiamo bisogno di infrastrutture, di più strade e ferrovie, e non sono in discussione le Pedemontane veneta e lombarda, perché posso avere anche il prodotto migliore, ma se non riesco a farlo circolare...».

Sulle tasse, Salvini ha confermato l'impegno sulla pace fiscale, sulla flat tax e la semplificazione: «Sui furbetti nes-



suna transigenza, però ci sono milioni di italiani che convivono con le cartelle di Equitalia che li stanno portando alla disperazione e al suicidio. Uno Stato normale con questa gente ragiona, non continua a condannarla».

Infine, ha parlato anche dell'importanza dell'alternanza scuola-lavoro e della necessità di favorire gli studi utili al mercato, addirittura affermando che i numeri chiusi andrebbero messi non alle facoltà universitarie tecniche e scientifiche ma a quelle umanistiche.



Il ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini all'assemblea nazionale di Confindustria. In alto, l'intervento del presidente Paolo Annali

